Anno XLI · Giovedì 4 luglio 1907 · Conto corrente con la posta · N. 158

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

IL GENERALE GARIBALDI A UDINE

Le accoglienze dei friulani - Il suo discorso

La rappresentanza del Trentino, di Trieste e dell'Istria

(*Dal numero del 2 marzo del 1867, anno secondo del « Giornale di Udine »*)

Garibaldi a Udine

La giornata di ieri rimarrà incancellabile nella memoria degli Udinesi e di quei moltissimi provinciali che erano convenuti nella nostra città per vedere le amate sembianze dell'eroe popolare, del grande italiano, di quell'uomo al nome del quale non vi ha elogio che si eguagli.

Il Generale Garibaldi arrivava in mezzo a noi alle due del pomeriggio e veniva accolto alla Stazione dal Municipio, dal Comando della G. N. e da parecchie rappresentanze.

Al suo apparire sul piazzale della Stazione uno scoppio universale, immenso di applausi proruppe da tutti i petti e moltissimi tentavano invano di frenare le lacrime che loro spingeva sul ciglio quello spettacolo commovente.

Circondato da un gran numero di garibaldini e seguito da un numerosissimo e brillante corteo d'equipaggi, dalle suddette rappresentanze aventi ciascuna la sua bandiera (e fra queste notiamo la Società di mutuo soccorso, la Rappresentanza dei difensori d'Osoppo, quella dei veterani delle guerre 1848-49 ecc.) il Generale si recava al palazzo Mangilli, scelto a sua dimora, mentre la folla che assiepava tutte le strade per le quali il Generale doveva passare non cessava dall'accompagnarlo con applausi e con numerosi evviva. Al palazzo c'era un picchetto d'onore della nostra G. N. è uno scelto drappello di garibaldini; a cui si aggiunse un plottone della guardia nazionale di Faedis.

Affacciatosi al poggiolo del palazzo, il Generale rivolse al popolo che gremiva la sottoposta piazza e che continuava ad acclamarlo, mentre le bande musicali di Gemona, di Cividale e di S. Giorgio di Nogaro eseguivano l'inno dei volontari, le seguenti parole:

Popolo valoroso ti saluto e ti ringrazio della cordiale accoglienza preparatami. (*Evviva, applausi*).

E' finalmente soddisfatto il mio desiderio di vederti libero ed unito alla grande famiglia italiana, a cui eri ben degno d'appartenere dopo le sofferenze provate sotto l'aborrito despota austriaco. (*Grandi applausi*).

La tua generosità mi è ben nota per l'esperienza fatta nelle molte occasioni che ci siamo trovati assieme.

Io desidero di aiutarvi ancora per acquistare ciò che manca al nostro paese; quest'è il più ardente desiderio di tutta la mia vita. Sono persuaso che se lo dovessimo fare assieme, lo faremmo bene.

Forse non ci sarà bisogno che si faccia la guerra all'Austria giacchè si sfascierà da sè. E' impossibile che possa sussistere nella sua posizione attuale. Vedremo svanire quel dispotismo come ne abbiamo visti svanire tanti altri..... assieme, non è vero. (*Sì, sì, verissimo*).

Quando il despota domanda il permesso de' suoi servi, la faccenda è seria. (*Grandi applausi*).

A un popolo valoroso non dovrei fare raccomandazioni; ma come più vecchio di molti fra voi mi sento in obbligo di consigliarvi a continuare nell'esercizio dell'armi. L'integrità dell'Italia non fa piacere a tutti; siccome abbiamo dei nemici potenti bisogna esser forti, bisogna coltivare il tiro a segno, il maneggio della carabina; vi raccomando insomma il maneggio delle armi. (*acclamazioni*).

Bisogna esser preparati, specialmente in questo paese che è all'avanguardia d'Italia: allora i signori nostri vicini ci avranno più rispetto. (*evviva*).

Una voce. — E i preti?

Aspettate che parlerò anche dei preti. (*Ilarità* e *applausi*). Per Roma spero che la vedremo finita in breve; bisogna torsi dal cuore questo morbo. (*applausi*). Coi preti violenza no: siamo abbastanza forti, e non dobbiamo usare violenza. Ma voi dovete dire ai vostri rappresentanti che i milioni dell'alto clero vanno spesi a beneficio del povero che ha fame. (*Grandi applausi*).

Quest'è il programma che dovete esigere. Credo poi che il destino dei preti sarà dal più al meno quello dei passati ciarlatanismi. Io vi ringrazio con tutto l'animo di questa cara accoglienza, vi saluto di cuore per il ritorno alla grande famiglia Italiana. Addio. (*Grandi applausi*).

Chiamato per la seconda volta al poggiolo dalla moltitudine, avida di mirarlo ancora, il Generale rivolse alcune toccanti parole alla deputazione dei difensori di Venezia che in quel punto si trovava con la sua bandiera di rimpetto al palazzo Mangilli.

Ridomandato per la terza volta e mal resistendo alle voci amorose che a lui si indirizzavano da ogni petto, il Generale ricomparve ancora a rivolgere un saluto alle bandiere abbrunate del Trentino, di Trieste, dell'Istria, che erano portate da alcuni emigrati da' quei paesi ancora divisi dalla famiglia italiana.

Uno di questi emigrati avendogli raccomandato quelle povere provincie che il *barbaro ci vieta*, il Generale visibilmente commosso disse press' a poco queste altre parole:

« Sacrificherò volentieri la mia vita per la salvezza di queste nostre tre sorelle in lutto. »

Ritiratosi nelle proprie stanze, il Generale ricevette quindi parecchie Rappresentanze.

La deputazione provinciale si presentò per la prima con alla testa il proprio presidente avv. Moretti. Alle parole di esso avvocato, che esprimevano il giubilio di tutta la popolazione per averlo ospite, Garibaldi rispose raccomandando il tiro nazionale, l'elezione di deputati idonei a giovare all'Italia nella gravità de' presenti casi, e addimostrò di aver accolto molto benignamente le dimostrazioni degli Udinesi e de' Friulani qui accorsi da ogni parte della Provincia.

Anche la *Associazione agraria* volle dare a Garibaldi un'attestazione di quella stima reverente che egli ha destato in tutti i cuori. E a nome di essa la Presidenza si recò a rendere omaggio al generale, ed a offerire al Cincinnato di Caprera il diploma di socio onorario, che Egli accettò con parole cortesi e piene di benevolenza. Alla sera molte case di privati erano illuminate.

Il Generale si recò al Teatro Minerva ove furono ripetute le solite acclamazioni.

Questa mattina alle ore 6, il Generale è partito per Palma.

La città presentava ieri un aspetto festante animatissimo.

Era un accorrere, un affrettarsi, un brulichio di persone dovunque.

Tutte le contrade erano imbandierate e adorne di arazzi. Sui palchi appositamente erette in piazza Garibaldi dirimpetto alla dimora del Generale le bande musicali venute dalla provincia eseguivano scelti concerti, che venivano spesso interrotti dalle acclamazioni assordanti del popolo entusiastato fino al delirio.

Fra le iscrizioni collocate sull'arco di Borgo Grazzano citiamo quella di mezzo prospiciente la piazza Garibaldi è così concepito.

PER TE O GIUSEPPE GARIBALDI
I POSTERI
QUESTA TUMULTUOSA EPOCA
INVIDIERANNO

L'accoglienza che Garibaldi si ebbe da Udine fu quale si doveva aspettare dall'entusiasmo che desta in ogni animo patriotta e generoso l'uomo provvidenziale che ha saputo col suo coraggio e con le sue virtù meritarsi l'ammirazione dei due mondi.

Improvvisata quest'accoglienza fu tanto più significativa, tanto più bella e splendida.

Al vedere tutto il popolo esaltarsi, inebbriarsi alla vista di quell'uomo che ai posteri parrà un mito, si risentiva quanto giustamente Garibaldi sia chiamato padre del popolo.

Possa il popolo italiano, come come ha fatto di Garibaldi il suo idolo, fare di esso il suo modello.

Quel giorno nel quale il popolo italiano vorrà modellarsi su questo esempio di ogni virtù cittadina, l'Italia sarà la prima nazione del mondo.

Alla Camera dei Deputati

Sul trasferimento dei professori

Roma, 3. — Sed. ant.

Morelli Gualtierotti, presidente della giunte, dichiara che il disegno di legge come fu modificato dal Senato può essere accolto perchè lascia facoltà di provvedere caso per caso, in guisa che il ministro accetterà il seguente ordine del giorno proposto dalla commissione.

Rava accetta l'ordine del giorno.

La Camera respinge la proposta sospensiva e approva l'ordine del giorno della commissione e gli articoli del disegno di legge.

Il riscatto dei telefoni

E si riprende la discussione del disegno di legge per il riscatto dei telefoni.

Schanzer nota l'accordo intorno al funzionamento deficente del servizio telefonico e ai gravi e molti inconvenienti che ne derivano. Occorreva dunque provvedere in qualche modo, non solo per regolare con criterio unico e continuo il servizio telefonico urbano ed interurbano, ma anche perchè le società ridotte ormai a pochi anni di concessione non hanno interesse ad intensificare il servizio ne a migliorarne gli impianti.

Perciò il Governo ha affrontato nettamente il problema del riscatto, non solo per ragioni tecniche e finanziarie, ma anche per considerazioni amministrativa e politiche.

Conclude raccomandando la legge che pone fine ad una situazione ormai insostenibile, e che provvede ai crescenti bisogni del paese. Una volta approvata la legge, farà assegnamento sulla cooperazione del personale che entrerà alle dipendenze dello Stato.

Battelli crede che siano stati esageratamente valutati impianti anche perchè non si è tenuto conto che le società avevano obbligo di eseguire a loro spese notevoli e costosi miglioramenti. La seduta termina alle 12.15.

Sulle elezioni di Roma

Roma, 3. — La seduta pom. comincia alle 14,5. Presiede Marcora.

Facta rispondendo a Barzilai e a Santini, dice che le ultime elezioni amministrative di Roma diedero luogo ad alcuni incidenti deplorevoli, ma non turbarono il risultato delle elezioni, e che il servizio di P. S. nulla lasciò a desiderare.

Pozzi assicura l'on. Santini che l'autorità giudiziaria procede per quei fatti verificatisi in qualche sezione elettorale che rivestano carattere di reato e che i presidenti chiesero l'intervento della forza pubblica dove e quando lo ritennero necessario.

La seduta sospesa per Barzilai

Barzilai si dichiara soddisfatto augurando che sia finito il tempo di ibridismi e compromessi che scemavano la dignità dello Stato e ostacolavano il progresso civile.

Dopo ripetuti richiami del presidente, continuando l'oratore ad allontanarsi dal soggetto della sua interrogazione, il presidente sospende alla seduta.

Il presidente riprende poco dopo la seduta, e deplora che l'on. Barzilai non abbia ottemperato ai suoi ripetuti inviti. Del resto — soggiunge — la vittoria tanto più vale, quanto meno se ne mena vanto.

Santini lamenta che nel centenario di Garibaldi sia qui stato insultato Raffaele Giovagnoli soldato di Mentana. Ringrazia l'on. Facta, ma osserva all'onorevole Pozzi che i magistrati che presiedevano i seggi non dimostrarono la serenità necessaria. S'inchina rivérente al verdetto popolare, ma vorrebbe che i partiti trionfanti mostrassero maggiore rispetto alla libertà, da essi offesa in piena votazione.

Gli scioperi nel Ferrarese

Giolitti rispondendo all'interpellanza sullo sciopero nel Ferrarese dichiara che il Governo ha fatto il suo dovere, arrestando i caporioni e deferendoli all'autorità giudiziaria, per garantire la libertà di lavoro e mantenere l'ordine pubblico.

Note alla seduta

Vi è grande aspettazione per la seduta di domani alla Camera, che sarà dedicata alla commemorazione di Garibaldi. Parlerà solo il presidente Marcora; il quale, come si sa, fece nelle schiere garibaldine le campagne dell'indipendenza nazionale e fu decorato di una medaglia al valore.

L'estrema sinistra ha dichiarato che, se non parlerà nessun altro deputato, anche i suoi componenti taceranno.

Subito dopo il discorso del presidente, si toglierà la seduta.

Vi è una enorme richiesta di biglietti; ma è stato disposto perchè sia data la preferenza a una larga rappresentanza di superstiti garibaldini.

Duello fra giornalisti alla pistola

Roma, 3. — In seguito ad un vivace incidente avvenuto al caffè Aragno, ha avuto luogo in un casolare fuori porta del Popolo, uno scontro alla pistola fra i signori Gino Calza e Vincenzo Turco della *Vita*.

Dopo il terzo assalto rimasero entrambi feriti, il Turco al braccio destro, e il Calza al torace.

Gli avversari si sono riconciliati.

LE NOTIZIE DEL FERRARESE

Due arrestati rimessi in libertà

Copparo 3. — Stasera venivano rimessi in libertà l'assessore Tuffanelli Antonio e l'economo comunale Nicchio Antonio stamane arrestati in piazza a Copparo. Nel domicilio del primo fu eseguita una diligente perquisizione che riuscì del tutto negativa.

La mietitura colle macchine

Migliaro 3 sera. — Lo sciopero è continuato anche oggi.

Stamani alcuni possidenti hanno incominciata la mietitura colle macchine protetti dalla forza pubblica.

In località Canove fu operato un arresto. Gli scioperanti minacciarono anche la chiusura delle stalle abbandonando completamente il bestiame.

Si desidera da tutti un componimento non potendo più oltre durare questa critica situazione.

Lo sciopero a Portomaggiore

Portomaggiore, 3. — Stamane alle 9 tutti i boari compresi nella zona dello sciopero, hanno consegnato ai proprietari le chiavi delle stalle. Lo sciopero quindi assume sempre più vaste proporzioni e da nessuna delle due due parti si accenna alla probabilità di trattative.

Lo sciopero procede calmo e tranquille dovunque.

Corre insistente la voce che stamane nella vicina frazione di Maiero, i bersaglieri facessero servizio nelle stalle pel governo del bestiame.

Il comitato dello sciopero ha invitato telegraficamente i deputati Costa, Agnini, Bertesi e Giacome Ferri.

E' qui l'on. Chiozzi fino da stamani ma sino al momento in cui scrivo non si conoscono le ragioni della sua venuta.

La squadra italiana a Smirne

Smirne 3. — E' giunta la squadra italiana comandata dall'ammiraglio Di Brocchetti.

La folla che si assiepava sulla banchina del porto, ove si trovava l'intera colonia italiana, fece accoglienze entusiastiche all'arrivo della squadra.

Di Brocchetti scambiò le visite col console italiano, col Vali e col comandante della piazza.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Fiore reciso

Ci scrivono in data 3:

Alle ore antimeridiane di ieri, l'inesorabile falce della morte crudelmente recideva la cara esistenza della bambina Maria Teresa Comelli, tenero fiore appena sbocciato nel seno d'una buona ed amorosa famiglia oggi piombata nel lutto più orrendo, nel dolore più acuto e terribile che possa straziare cuore umano.

Povera Maria! Il tuo freddo corpicino da cui emanò tanto profumo di grazia infantile scenderà oggi nella fossa cosparsa di fiori, impregnata di lacrime roventi, baciata e benedetta dalla luce del sole; ma l'anima tua, la tua bell'anima ora smateriata e purificata, attraverso indicibili sofferenze, aleggerà angelo celestamente bello intorno ai tuoi cari che, nella contemplazione della tua immagine sempre viva, trarranno la forza per reggere ai colpi della aventura!

a. r.

I festeggiamenti di domenica

Ecco il programma dei festeggiamenti promossi dalla Società dei commercianti

ed esercenti cividalesi, per domenicap. v.

Illuminazione fantastica della piazza del Duomo, (a paloncini veneziani), tombola di beneficenza, festa da ballo popolare.

Per favorire il buon esito della festa la Società Veneta ha accordato un treno straordinario, in partenza da Cividale, alla mezzanotte.

Il concorso cei forestieri sarà indubbiamente numeroso.

Da MARANO LAGUNARE

Annegamento d'un pescatore

Ci scrivono in data 3:

Il pescatore G. B. Bradasco di anni 41, ieri notte alle 2 insieme colla figlia Lisa d'anni 10, partiva con una piccola barca per la pesca delle sardelle.

Quando furono in mezzo alla laguna, non si sa come, il pescatore cadde nell'acqua, Gridò subito alla bambina che gli sporgesse il remo; ma la poverina, spaventata, cercò bensì di aiutare il genitore, mai suoi sforzi a nulla riuscirono.

L'oscurità impediva al Bradasco di vedere. E il vento che soffiava con discreta forza portò la barchetta lontano. Il pericolante, privo di soccorso annegò.

Verso le 4 due pescatori, i fratetli Cassile, pescarono il cadavere, e la barchetta con la bambina, in stato compassionevole, venne riprese circa due ore più tardi.

L'annegato lascia la moglie ammalata e quattro bambine.

LE ELEZIONI PROVINCIALI

Domenica hanno luogo le elezioni provinciali a Palmanova e Pordenone.

A Palmanova pareva ormai concluso l'accordo fra i più influenti elettori di portare, al posto dell'avv. Plateo, il sig. Morelli De Rossi e di riportare il dottor Bortolotti. Una sola lista con questi due nomi avrebbe avuto il suffraggio della grandissima maggioranza.

Ma si sono fatte avanti due candidature secondarie, le quali vengono a creare della confusione, ma non muteranno, crediamo, la situazione.

Gli elettori liberali e di buon senso voteranno per il dott. Bortolotti (rielezione) e per il rag. Giuseppe Morelli De Rossi.

A Pordenone vi sono tre liste — ma se i nostri si decideranno a lavorare la vittoria della lista liberale che porta i tre nomi di Zoppola, Roviglio e Monti uscirà trionfante dalle urne.

LE ONORANZE DEL FRIULI A GIUSEPPE GARIBALDI

I manifesti e le commemorazioni

Da Cividale

Ci scrivono in data 4:

Questa sera, alle ore 8 1|2 la banda cittadina terrà concerto, eseguendo il programma:

1. *Inno di Garibaldi*
2. TEZA: *Fiordalisi* valzer
3. GOLDMARK: *La Regina Saba*
4. G. BURACCHIO: Mazurka *Le danzatrici udinesi*
5. VERDI: *Aida* Duetto finale.
6. N. N.: *Marcia Militare*

Il manifesto dei giovani

Ecco il manifesto pubblicato dalla gioventù cividalese:

Cittadini

L'entusiasmo con cui l'anima italiana in questi giorni rievoca la memoria del grande Eroe, mostra che nel nostro bel paese vivono tuttora e per sempre vivranno gli antichi spiriti ribelli a qualunque servaggio.

Nel nome di

GIUSEPPE GARIBALDI

troviamo la forza che infiamma l'animo alla lotta mirante ad una causa giusta, troviamo di che rafforzare l'amor fraterno e l'idea della pace universale.

Acceso di un ardore che sembrava di natura più che umana, il nostro Eroe correva, trascinando seco ogni cuore nobile, dove sentiva voci imploranti a soccorso e poi, quasi fantasma, spariva.

E sul suo scoglio di Caprera, nella solitudine e nella tranquillità, si rifuggiva, a meditare nuove idee, e a sognare nuove imprese.

E il suo sguardo volgeva verso la Città che, regina del mondo, vergognosamente era degenerata in orrido bordello, dove trescavano coloro che vedevano nel pastorale uno scettro, nella tiara una corona.

Sdegnoso, balzava dallo scoglio e col grido di *Roma o morte* stringeva a sè mille e mille fratelli, per dare all'Italia la sua vera capitale; ma Aspromonte lo attendeva.

Onori e ricchezze sacrificò per l'ideale che lo infiammava; combattè per vendicare la schiavitù di quel popolo da cui nacque; animo nobile non seppe odiare nemmeno i traditori.

Cittadini,

al corteo che giovedì 4 corr. si farà alle ore 8 ant., partendo dal viale della Stazione, per deporre una corona sul ricordo marmoreo; accorrete tutti dando così segno di comprendere l'animo grande del Biondo Eroe

Cividale, 3 luglio 1907 *I giovani*

Da Spilimbergo

La nostra Giunta Municipale con appropriato avviso ricorda ai cittadini la ricorrenza della festa nazionale in onore del Grande Eroe dei due mondi annunciando che in tale occasione verrà deposta una corona al monumento di Garibaldi in piazza Plebiscito, invitando i cittadini stessi a formarsi in corteo che preceduto dalla banda cittadina partirà dal municipio alle ore 10.

In tale occasione verrà dal municipio elargito L. 150 ai poveri e alla sdra vi sarà concerto della banda cittadina.

Da Rivignano

Per il centenario della nascita dell'Eroe, la Giunta ha disposto che la banda percorra le vie del paese tanto la mattina che la sera.

Vi sarà un concerto musicale in piazza del Municipio, che verrà splendidamente illuminata.

Da Tricesimo

Ci telefonano stamane:

Stamane la banda percorse le vie del paese suonando il fatidico Inno ed altri inni patriotici.

Questa sera vi sarà concerto musicale in piazza e illuminazione generale del paese.

LA COMMEMORAZ. A UDINE

Allora e adesso

Son passati quarant'anni dal giorno in cui Giuseppe Garibaldi fu a Udine — ma leggete la cronaca di quella giornata che pubblichiamo oggi nella prima pagina e vi parrà di sentire la voce del Generale, come se parlasse del tempo presente.

— Friulani io vi invito a imparare il maneggio delle armi — voi dovete farlo più d'ogni altro perchè siete al confine. Solo quando saremo forti i signori nostri vicini ci avranno più rispetto.

Così egli diceva e non fu ascoltato.

E parlando dell'Austria diceva:

— Non sarà bisogno di far la guerra all'Austria giacché si sfascia da sè. E' impossibile che possa sussistere nella sra posizione attuale.

Son passati quarant'anni e l'Austria non solo sussiste, ma ha tanta baldanza ancora da minacciarci, appena sente ronzare una mosca — ma in Italia c'è tanta debolezza che i deputati, i quali si vantano eredi del pensiero di Garibaldi, dichiarano di voler più intima l'alleanza con l'Austria, proprio all'indomani in cui italiani a Pola venivano uccisi da croati: e i gendarmi austriaci assistevano impassibili.

Nè si levò alcuna voce in Parlamento, nessuno protestò per quell'eccidio; anzi coloro che si vantano i depositari del pensiero di Garibaldi hanno plaudito alla vittoria della imperiale regio socialismo a Trieste e ci hanno intimato di non fare della retorica. Poveri morti, vi doveva toccare anche quest'insulto!

Son passati quarant'anni, ma sembra passato un secolo — tanto pare mutato il temperamento italiano! Tanto si va abituando la nazione alla indifferenza per ogni insulto, purchè la rendita sia alta e Giolitti o chi per lui sappia fare le elezioni. Auguriamo che la festa d'oggi risollevi gli animi e li ritempri e li ridoni alla patria!

La commemorazione ufficiale promossa dal Sindaco in Castello

Il signor Sindaco ha diramato il seguente invito:

La S. V. Ill.ma è pregata d'intervenire alla solennità patriottica che avrà luogo il giorno di *Domenica 7 Luglio p.v. alle ore 9 ant. precise* nella Sala Maggiore del Castello, ove l'onorevole Deputato avv. Riccardo Luzzatto, dei Mille, dirà di Giuseppe Garibaldi.

Dal Municipio di Udine, 28 Giugno 1907.

Il Sindaco
D. PECILE

Accesso dalla porta principale verso Sud.

La mattinata

L'aspetto della città

La giornata è bellissima; l'arsura dei giorni scorsi è temperata dalla brezza fresca della montagna: il sole ha voluto partecipare alla solennità della patria riconoscente.

Fin dalle prime ore del mattino tutti gli edificii pubblici furono imbandierati e le bandiere comparvero in quasi tutte le case private.

Il tricolore dà una vivezza straordinaria alle vie, che verso le 9 sono al centro già animate.

I negozi, come fu stabilito, si chiudono tutti nel pomeriggio.

Le corone delle associazioni liberali

Le rappresentanze delle Associazioni liberali e degli studenti del Liceo e dell'Istituto si sono recate, verso le nove e mezzo, da via della Posta alla piazza Garibaldi.

Vennero deposte due corone di fiori freschi con nastri tricolori al monumento.

Una corona porta la scritta: « *Associazione Giovani Monarchici — a Garibaldi* », l'altra porta la scritta: « Garibaldi — I liberali udinesi ».

Una molto più grande corona di alloro con bacche d'oro e due grandi nastri tricolori fu poscia collocata sotto la lapide del palazzo Mangilli e porta la scritta: « *I Liberali Udinesi — 4 luglio 1907* ».

La stesse rappresentanze si recarono indi in piazza Vittorio Emanuele ove deposero un'altra grande corona di fiori freschi al Monumento del Gran Re. La corona porta la scritta: « *Nel natale di Giuseppe Garibaldi — Il suo migliore amico.* »

I Reduci al Monumento

Alle ore 10 cominciò a formarsi il corteo dei Veterani e Reduci nella sala della Ginnastica in via della Posta.

L'intervento dei soldati dell'indipendenza è stato numeroso, oltre ogni previsione. Si calcola che fra veterani e reduci fossero in trecento.

Folla di popolo, d'ogni classe, si assiepa in via della Posta e in piazza Vittorio Emanuele.

Alle 10 e mezzo il corteo si mette in movimento.

Precede una corona di quercia con bacche d'oro, portata da quattro studenti. La corona, coi nastri tricolori e senza scritta, è quella che i Reduci depongono, accanto alla targa, sul Monumento.

Seguono le bandiere: quella dei veterani e reduci di Udine, portata da Beltrame, quella dei Moti del Friuli del 1864 portata da Carnelutti, quella dei Reduci dal 1866 portata da Ronco e quella di Osoppo del 1848, portata da Vigna.

Viene poi la presidenza dei Veterani e Reduci composta del cav. Heimann, ing. Canciani, il signor Giusto Muratti e il dottor Marzuttini; segue la schiera dei garibaldini alcuni con la camicia rossa, altri col berretto.

Dei Mille era presente Matteo Suzzi di Codroipo.

Erano rappresentate le società dei Reduci di Cividale e di San Daniele.

Il corteo per via della Posta, piazza Vittorio, via Cavour, Paolo Canciani si recò in piazza Garibaldi, seguito da molta gente a gruppi.

Quando il corteo giunse avanti al Monumento, la Piazza era già gremita di popolo: notammo con piacere un gran numero di popolane coi bambini in braccio e persone d'ogni classe.

La targa dei reduci era già a posto, coperta da un panno nero.

Attendevano il corteo il sindaco e l'assessore Conti con le medaglie di reduce sul petto.

Era anche venuta la banda, cittadina, come d'accordo fra i Reduci e il sindaco, e all'arrivo del corteo suonò l'inno di Garibaldi fra gli applausi.

Il pres. Heimann prende subito la parola e, nell'atto di consegnare al sindaco questo ricordo, rammenta l'apostolato compiuto dal Grande Eroe, per la libertà di coscienza e l'azione per la libertà e grandezza della patria e la fratellanza dei popoli.

Viene scoperta la targa mentre si suona l'inno e viene giudicata bellissima.

Il Sindaco accetta la consegna della targa che viene (dice) a completare il monumento più caro della nostra città e porge un ringraziamento ai reduci per questa nobile iniziativa.

Si procede quindi alla compilazione dell'atto redatto dal reduce notaio Puppati, e viene firmato dai presenti.

Si rinnova l'inno e la cerimonia è finita. La folla si sbanda lentamente e i Reduci tornano ad accompagnare le bandiere alla sede.

Si calcola che vi fossero circa cinquemila persone ad assistere a questa cerimonia così bella nella sua semplicità, così elevata, così degna del Grande Sincero.

La targa porta la scritta:

4 luglio 1907
I° Centenario della nascita.
I Friulani

La targa è opera dei fratelli De Poli.

I manifesti

Un manifesto firmato da parecchie centinaia di cittadini diceva:

« Nel natale di Colui che agli italiani fu duce e maestro di epici ardimenti e di civili concordie,

i sottoscritti cittadini udinesi, raccolti intorno al vessillo tricolore simbolo della sovranità del risorto popolo d'Italia,

riaffermano la loro fede nei destini della patria affidati alle istituzioni plebiscitarie,

e rammentano che nella concordia dei cittadini sta la forza delle nazioni. »

Anche l'Associazione Giovanile Monarchica pubblica un manifesto, portante un centinaio di firme e dice:

« *Cittadini*, — L'Associazione Giovanile Monarchica, ricordando di *Garibaldi* le parole e la fede, affretta con l'anima il giorno che, al motto di Lui *Italia e Vittorio Emanuele* si compiranno le sorti d'Italia. »

Son state affisse anche delle striscie con frasi alludenti al Generale.

L'illuminazione di stasera

Stasera verranno illuminati parecchi edifici; all'Istituto tecnico questa mattina si facevano i preparativi per una splendida illuminazione elettrica.

Le cartoline

Sono state messe in vendita delle cartoline dalla Associazione Trento e Trieste, con la scritta del prof. Ardigò.

Le iscrizioni

Furono pubblicate, per la solennità odierna, le seguenti iscrizioni:

Sullo scoglio di Caprera
intorno a cui freme il mare
libero indomito
stridono infrenabili i venti
dorme il vecchio eroe
che destò i turbini della guerra
per ridonare a genti oppresse
la pace dei forti la libertà

—

Sopra la sua tomba divenuta un'ara
nel tempio maestoso della natura
dove tutti gli uomini sono fratelli
l'Italia riaccenderà il sacro fuoco
segnacolo di nuove battaglie
se interno o straniero nemico
coll'infamia del tradimento
coll'empia ragione della forza
le muova iniquo assalto

Prof. Alceste Lenzi

Inscrizioni sul piedestallo del busto a Garibaldi sul Colle del Castello in Giardino nella Commemorazione del 10 Giugno 1883.

**

Eroe della libertà
corse dove lo chiamò il grido
di popoli oppressi
raccogliendo sotto il fraterno vessillo
l'umana famiglia
alla vittoria della redenzione comune

—

Quando l'ora delle supreme battaglie
suonò per l'Italia
duce fatato di sacre falangi
terrore dei nemici
idolo della nazione
rinnovò le meravigliose gesta di antiche età

Prof. Alceste Lenzi

Prima Commemorazione di Garibaldi nel Giardino Grande di Udine li 8 giugno 1882.

Il gentile pensiero di una signora

Venne posta sul monumento anche una piccola targhetta metallica con queste parole: « Del 1866 il tuo saluto il mio cuore ricorda ».

La targhetta venne posta dalla signora Cecilia Miotti ved. Gervasoni, presente alla cerimonia.

Il manifesto della Giunta comunale

Oggi venne affisso il seguente manifesto della nostra Giunta Comunale:

Cittadini!

Un secolo si è compiuto dalla nascita di Giuseppe Garibaldi.

Nella ricorrenza solenne s'innalza più viva dinanzi all'Italia ed al mondo civile la sua figura radiosa. In essa rifulgono le virtù più belle e più grandi dell'età che fu Sua; di quella età che per sì larga parte tradusse in sentimenti ed in conquiste di popolo i voti di quegli spiriti alti, che, onorando l'umanità col pensiero, le additarono una nuova civiltà ed insegnarono alle nazioni l'indipendenza, ai popoli la libertà, agli uomini tutti la fratellanza feconda dei liberi come bene supremo.

L'Italia sorse da questa preparazione generosa; e per Lui il vaticinio dei nostri poeti, le dottrine dei filosofi, le aspirazioni dei patrioti che ne preparano il risorgimento, si mutarono in imprese leggendarie compiute ed in eterna epopea.

Sia gloria a Garibaldi!

Dal cuore dei popoli sorgerà e si ripercuoterà di secolo in secolo questo grido. Alla causa degli oppressi ovunque Egli diede la sua spada, il Suo genio, il Suo sangue: all'Italia tutti i palpiti del cuore.

L'umanità non espresse dal proprio seno altra sì nobile grandezza. I popoli lo salutano simbolo delle virtù della gente italica che in lui si sublimano. Egli fu sì grande e fu nostro.

Alla luce della sua spada, al suono della sua voce intorno a Lui, dalla servitù secolare, emerse a schiere un popolo d'eroi. Tutto il mondo onora le sue imprese; ma quell'anima fu più grande della sua gloria. Egli compì tutta quell'opera che fu possibile all'eroismo ed al fascino del predestinato; ma seppe pure ed insegnò che indefinito è il cammino degli ideali ed incessante dev'essere il progresso umano, continua, indefessa l'azione dei popoli civili.

Cittadini! — Da questa terra che siede ai confini di uno Stato che non sono i confini della Patria, da questo Friuli d'onde a Lui volarono nei giorni del cimento tanti prodi, s'innalzi augurale il saluto della santa memoria!

La Giunta Municipale

Domenico Pecile, sindaco — Emilio Pico — Giuseppe Conti — Giuseppe Comelli — Camillo Pagani — Giuseppe Murero — Ugo Luzzatto — Pietro Pauluzza — Italico Della Schiava.

Il Museo del Risorgimento

Stamane alle 9 è stato aperto in Castello il Museo friulano del Risorgimento. E sarà nella giornata visitatissimo.

Il Museo occupa tre grandi sale del Castello ed è diviso per epoche dal 1789 al 1870. Com'è noto il Museo fu ordinato a cura d'una commissione, formata di reduci e di cittadini, ai quali Udine dev'essere riconoscente.

Alle sale odierne ne verrà aggiunta un'altra, che sarà occupata dalla raccolta di documenti e cimelii storici che vennero donati dal comm. Gabriele Fantoni alla città di Udine. Questo patriotta vicentino, che giovinetto combattè a Sorio nel 1848, è considerato il più illustre e benemerito raccoglitore di cose attinenti al risorgimento italiano. Egli è conosciuto in tutta l'Italia dalla Sicilia alla Valtellina, dove che siano — e sono dapertutto — traccie e segni della lotta secolare combattuta contro gli stranieri. La sua tempra gagliarda gli ha lasciato lo spirito generoso giovanile.

Parlando con lui non par vero che egli abbia assistito a quelle lontane lotte — tanto è vivace la sua parola, pronta la memoria, vibrato il sentimento. Egli possiedeva a Venezia una raccolta che era uno dei più ricchi musei d'Italia. Se n'è liberato in parte con un gesto da gran signore, donandolo un museo alla città natale di Vicenza: sono cinque grandi sale che egli ha riempito delle sue cose preziose.

Ora, trovandosi con molti documenti riguardanti il Friuli e qualche altra ragione vicina, egli pensò di formarne una raccolta e donarla alla città di Udine. Naturalmente il comune e sopratutto i reduci fecero le più liete accoglienze al donatore illustre — e la sala potrà essere inaugurata un altro anno.

Il comm. Fantoni ha preferito dare a Udine la raccolta — sia per vincoli d'affetto che lo legavano a patriotti friulani, sia perchè egli ritiene che qui a Udine, nel capoluogo della Patria del Friuli, al confine d'Italia, dove più forte deve esplicarsi il sentimento nazionale, sia necessario un museo dell'epiche lotte della indipendenza per insegnamento degli italiani e ammonimento degli stranieri.

All'inaugurazione della sala sarà presente speriamo l'illustre vicentino — perchè la cittadinanza udinese e le rappresentanze dell'intero Friuli possano ringraziarlo dell'atto di fraterna generosità, di insigne patriottismo.

—

L'orario d'apertura è dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 15.

Un articolo di Valussi del 1849

La pregevole e accreditata pubblicazione: *L'Italia nei Cento Anni del secolo XIX, giorno per giorno illustrata* di Alfredo Comandini, edita dal Vallardi, è giunta alla dispensa 52, cioè alla fine dell'anno 1849.

Sotto la data 31 dicembre 1849 troviamo una nota sul fondatore del nostro giornale, che vogliamo riportare — oggi giornata di festa nazionale — per onorare l'illustre friulano, audace apostolo di libertà.

Dice l'*Italia nei Cento Anni* al 31 dicembre 1849:

« Nel giornale nuovo *Il Friuli* di Udine, Pacifico Valussi pubblica un articolo apologetico del regime rappresentativo prevalente negli Stati civili, augurando che tale sistema faccia buona prova in Piemonte, onde eserciti influenza su tutti gli Stati italiani. »

L'EPOPEA GARIBALDINA

Il duca d'Aquileia

(Dal libro di Riccarda Huch: «La difesa di Roma»).

C'era tra le camicie rosse un certo caporal Vidoni, più noto col soprannome di duca di Aquileia, perchè, d'una buona famiglia del Friuli, pretendeva discendere in linea diretta dai principi del luogo. Fuggito di casa per incompatibilità di carattere col padre, che tuttavia adorava, aveva fatto un po' tutti i mestieri, e le Cinque giornate lo avevan trovato a quello di barbiere, che non gli impedì di combattere da prode. Appena visto Garibaldi poi, s'era arruolato volontario, non per altro, diceva, che perchè dopo il trionfo della rivoluzione ognuno si lasciava crescere la barba e non si faceva più un soldo. Infatti gli sbarbati passavano per codini, mentre la barba piena, designava il patriota, di modo che bastava talvolta a procurar molestie da parte dei paterni governi.

Ambizioso, spensierato, motteggiatore, il Vidoni era amatissimo tra i camerati, anche per l'abilità sua di burattinaio; e lo stesso Manara, che ci si divertiva un mondo, una sera invitò Garibaldi e tutti gli ufficiali ad una rappresentazione allestita nella gran sala del palazzzo Savorelli al Gianicolo, frescata da Salvator Rosa.

— Personaggi: Pio IX, Re Bomba nel solito costume di Pulcinella e ancor pesto dalle percosse garibaldine, il cardinale Antonelli con manto cardinalizio e cappello da brigante, e in compenso l'Oudinot col zucchetto da cardinale. Il papa si lamenta dei continui maccheroni borbonici e rimprovera l'Antonelli di non occuparsi abbastanza dei casi suoi: l'altro scongiura il diavolo che lo liberi da Garibaldi, ma siccome Belzebù (che parla in pretto meneghino) pretende in premio l'anima del Mastai, che non vuol concederla e gli esibisce quella di tutti i cardinali, l'Antonelli l'assicura che tanto alla lunga non può sfuggirgli.

Compare allora Garibaldi: e il generale, Mazzini, Pisacane presenti, scoppiarono pei primi in un'allegra risata all'apparir del caratteristico fantoccio; ma al colmo del successo una bomba venne ad abbattersi sulla villa: grande spavento, specialmente tra le signore accorse da Roma allo spettacolo. Ma il Duca d'Aquileia, imperterrito, tenendo fermo l'ondeggiante teatrino, continuava nelle sue declamazioni. Complimentato da Garibaldi pel suo sangue freddo, rispose: «Credevo che tutto quel fracasso fosse il fragor degli applausi». E siccome il generale domandava come potesse sdebitarsi del piacere provato nell'ascoltarlo, chiese si servisse di lui la prossima volta che intendeva tagliarsi i capelli. Subito le signore, gli si fanno intorno, prenotandosi per qualche ciocca della capigliatura famosa.

La mattina seguente non era l'aurora che già il Vidoni era presso Garibaldi, e prima d'incominciare palpava amorosamente le morbide anella d'un castano dorato, quando un proiettile nemico lo colpì così infelicemente che soccombette la sera stessa, dopo sofferenze eroicamente sopportate. Conservò fino all'ultimo la coscienza e l'inesauribile buon umore. «Domineddio vuol farsi far la sua lunga barba, ecco perchè m'ha chiamato, diceva ai compagni che lo circondavano. Mi rincresce per voi, perchè è cattivo segno e dovrete prepararvi a tempi brutti. La rivoluzione e la libertà d'Italia son belle andate, tornan di moda i menti sbarbati, se il Padre eterno stesso dà l'esempio!»

Alice Galimberti

Mostra d'Arte Decorativa Friulana

Ecco quanto venne deliberato dallo Spett. Comitato fra le signore nell'ultima seduta:

1. Di protrarre la data delle domande di ammissione fissando come ultimo limite il giorno 15 luglio p. v., e dette domande dovranno essere indirizzate al Comitato Esecutivo in Via Cavour razzano N. 6.

2. Ogni lavoratrice povera pagherà sole L. 1 di tassa, con concessione di presentare da uno a dieci oggetti che siano contenuti in un mq. di spazio. Lo spazio occorrente in più verrà conteggiato a L. 1.50 al metro, come pure le frazioni di metro verranno computati per unità.

3. Ogni laboratorio pagherà la tassa d'ammissione il L. 2.

4. Ogni signora espositrice pagherà la tassa d'ammissione in L. 2.00 e L. 1.50 per ogni metro.

5. L'accettazione dei lavori si effettuerà nell'ultima settimana di luglio p. v., nel salone destinato alla Mostra «Lavori femminili».

6. Tutti i lavori verranno sottoposti alla Giuria composta di sei membri (conforme statuto).

7. Ogni oggetto dovrà essere provvisto di due cartellini, uno portante il nome o pseudonimo della lavoratrice colle indicazioni che si crederà del caso opportune; l'altro col prezzo dell'oggetto esposto. Inoltre gli oggetti verranno accompagnati da un doppio inventario, dei quali uno verrà trattenuto dal Comitato Signore, l'altro si restituirà alla proprietaria colla firma dell'incaricata alla vendita ed alla custodia, e servirà da ricevuta.

8. Sulle vendite degli oggetti verrà trattenuto il 10 per cento. Il 5 per cento andrà a favore del Comitato Esecutivo, il rimanente al Banco vendita.

9. Le espositrici potranno assicurarsi da sè, od incaricare il Comitato Signore, il quale dividerà le spese di assicurazione in proporzione del valore degli oggetti dichiarato per iscritto dalla proprietaria o sua rappresentante.

10. Alle espositrici meritevoli verranno assegnati dei diplomi, ed il Comitato Esecutivo, potendo, si riserva di mettere a disposizione anche altri premi.

11. I Laboratori, Collegi, Scuole, Signore e Signorine che desiderano esporre i loro lavori in vetrine o su tavoli, dovranno provvederli a proprie spese. Le signore potranno unire i loro lavori in una vetrina collettiva purchè non si deroghi dal programma per quanto riguarda le classi cui appartengono i vari oggetti.

12. Per le operaie bisognose cercherà di provvedere il Comitato Signore, onde collocare gli oggetti esposti in luogo e modo conveniente.

Vien fatta raccomandazione speciale alle signore espositrici affinchè le vetrine che dovranno accogliere gli oggetti da esporsi conservino uniformità di tinta e semplicità di linea. Credesi in via assoluta poter asserire che la tinta la quale più si presta allo scopo sia la bianco-crema.

Nel mentre ci è grato rinnovare al Comitato Signore i nostri più sentiti e vivi ringraziamenti per aver così efficacemente cooperato alla già ormai assicurata riuscita della Mostra, crediamo pur doveroso una parola di sincero ringraziamento alle Signore Delegate che tanta parte importante ebbero nel non facile compito assuntosi.

Troviamo inoltre doveroso pubblicare nuovamente i nomi delle facenti parte il Comitato Signore unendovi quelli delle Delegate che con vero slancio ed abnegazione si prestarono così efficacemente.

Comitato Signore per i lavori femminili:

Presidente: *Anna co. di Prampero.*
Segretaria: *Nigris Noemi.*
Beltrame Maria, Berghinz Giuseppina, Besarel-Angelini Ninetta, Cella Gemma, Ciuffolini Colomba, Clodig Maria, Corradini Maria, Corradini Elisa, di Brazzà co. Cora, di Brazzà co.na Graziella, di Colloredo march. Costanza, di Lenna Teresa, di Prampero co. Vittoria, Fanna Vittoria, Misani Ada, Misani Ida, Morpurgo Eugenia, Muzzatti Elena, Pagani Lucilla, Pecile Camilla, Perusini Giuseppina, Peteani Pecile bar. Mary, Petz Adele, Renier Olga, Santi Elvira, Zuliani-Schiavi Anna.

Delegate per la Provincia

Bernardelli Elisa, Cormons; Brusini Cleta, Cormons; Budan-Doria Eugenia, Gorizia; De Paoli Lucia, Pordenone; Di Tullio co. Gianna, S. Vito al Tagl.; Farlatti di Caporiacco Ida, S. Daniele; Gaspari-Biagini Noemi, Latisana; Leicht Amelia, Cividale; Linussio-Busolini Antonietta, Tolmezzo; Pegolo Nidia, Sacile; Sartogo Hildelgarde, Cividale; Sbuelz-de Pilosio Magda, Tricesimo; Stroili-de Tonello Anna, Gemona; Zatti Ines, Spilimbergo.

Due pittori friulani

(Nostra collaborazione)

Firenze, 1 luglio 1907

Nella testè chiusa esposizione annuale di Belle Arti, figuravano due pittori friulani, l'uno dei quali già noto oltre il confine della patria per alcuni suoi quadri con guerrieri e cavalli; l'altro un giovane di molto liete speranze, che da pochi anni ha intrapreso arditamente il rapido mente dell'arte.

D. Someda aveva esposto due quadri di discreta dimensione: *artiglieria al campo* in cui vedesi arrestati con violento tratto di briglie il cavallo dell'ufficiale e quello del trombettiere che si volgeva indietro (magnifico scorcio!) per segnalare l'imminente pericolo; e *Paese del basso Friuli,* due misere capanne ed una chiesina mezzo diroccate ed in parte nascoste da piante palustri poche e grame. Quest'ultimo quadro attirò l'ammirazione di artisti di un bel nome. Sono d'avviso che il Someda raggiungerebbe gloria maggiore trattando paesaggi tristi o dolenti, anzi che scene con cavalli e guerrieri.

— Il giovane pittore, — ed è assai giovane! — si chiama Fabio Mauroner; egli aveva esposto due acqueforti il cui soggetto era stato scelto con fine accorgimenti artistico in quella sirena dei pittori che è a Venezia. *Il Traghetto* e i *Quattro ponti* sono i due lavori d'una impronta personale ammirevole e d'una esecuzione ovunque corretta ed in molte parti veramente squisita; talchè egli ha figurato egregiamente accanto a noti acquafortisti nazionali e stranieri.

Asterischi e Parentesi

— Estate!

Siamo nella stagione delle torte di frutta. Torte alle ciriegie, alle albicocche, alle pesche, torte che hanno il maggior successo nelle colazioni di gite in campagna o nelle colazioni intime, a casa. Si consiglia di circondare la torta di un rotolo doppio di pasta, che si avrà cura di guarnire della stessa frutta, all'interno: il tutto cotto insieme, naturalmente e ridotto alla medesima tortiera. Gli amatori della pasta da torte, ameranno molto questo ricco cornicione, mentre le persone dallo stomaco delicato, si contenteranno del fondo della torta che è più leggiero. Questa torta è popolarissima nelle nostre provincie: ed è degna di apparire, ben fatta, sulle mense più eleganti.

Si prepara uno sciroppo di limone fresco molto gradito, per mescolarlo, in estate, alla soda con l'acqua. Si prenderanno due limoni dalla corteccia sottile. Si peleranno con cura, levando tutta la corteccia sino alla polpa. Si taglieranno i limoni in cerchietti molto sottili, togliendone gli acini e la nervatura interna. Si peserà il doppio del loro peso in zucchero che si farà fondere in due grandi bicchieri di acqua, poscia cuocere per due minuti, sino alla consistenza dello sciroppo. Si getteranno le fettine di limone: si farà cuocere cinque minuti, ancora, e raffreddare in un recipiente di porcellana. Poi si metterà in bottiglia e si conserverà, coricata in cantina. Questa preparazione non deve esser filtrata. Bevanda americana molto rinfrescante e molto sana.

Altra forma! La limonata è la più rinfrescante bevanda estiva: ma domanda molte cure nella sua preparazione. Si avrà cura di rotolare abbastanza i limoni per rammollirli, prima di tagliarli in fettine sottili e metterli a macerare nello zucchero. Sei limoni sono necessarii per fare un litro e mezzo di limonata. Si metterano, bene asciutti, senza tagliare la corteccia, in una terina, con due tazze da caffè di zucchero granulato. Si schiacciano con un pestello, nel momento di farne uso, poi vi si aggiunge per quanto sia possibile acqua fredda ma senza mescolarvi ghiaccio. Aggiungendovi il sugo di due arancie e due manate di fragole fresche, colte allora, si avrà una bevanda deliziosamente profumata. Questa limonata deve essere servita in una grande coppa di cristallo, con un gran cucchiaio di argento, per poterne riempire i bicchieri, allo scopo di far capitare qualche fragola in ogni biechiere.

Ricordarsi, facendo questa limonata, di filtrarla per mezzo di una borsa di tela.

**

— Il naso universale.

Parlar dell'importanza del naso nella vita e nell'arte, specialmente dopo il Cirano di Rostand non è più cosa del tutto nuova.

Ad ogni modo un chirurgo di Berlino, allo scopo di procurare a tutto il mondo un bel naso, ha studiato il modo di abbellire tutte le prominenze umane tra gli occhi e la bocca, togliendo il superfluo e aggiungendo il mancante senza che rimanga traccia della operazione.

Bisogna però mettere in guardia gli uomini e specialmente le donne contro gli eventuali inconvenienti di codesta operazione, che farà belli tutti i nasi.

Infatti l'uniformità geometrica delle linee nasali produrrà una deplorevole monotonia di fisionomie; e allora le belle donnine si accorgeranno come talvolta sia molto più estetico un brutto naso volto capricciosamente all'insù, di un naso greco.

Ci sarà sempre però il dottore borlinese o qualche seguace a rimettere le cose nel primitivo stato!

**

— Doni per gli onomastici.

Una cartella di cuoio impresso, foderato di broccato antico color salmone. Molta carta asciugante dentro.

Uno spillo d'oro a forma di spillo da nutrice, con una sola perla ma grossa. E' uno spillo da mattino, molto grazioso, malgrado la sua antichità.

Un calamaio di vero cristallo di rocca, montato in un vero argento cesellato. Deve essere enorme!

Un tavolinetto di lacca e bambou, a quattro ordini e disposto a ventaglio. Ci si mettono molte piccole cose leggiere.

L'atto d'accusa per l'assassinio dell'ing. Toffoletti

E' stata martedì notificata agli autori e si complici dell'assassinio dell'ing. Antonio Toffoletti la sentenza della sezione d'accusa. Sono rinchiusi nelle carceri locali, com'è noto, gli autori Forniz Antonio di Luigi d'anni 34 manovale — Meneghel Antonio di G. B. d'anni 30 manovale — e i complici: Missana Gio. Maria fu Marco d'anni 27 manovale, Civran Manlio fu Domenico d'anni 25 muratore, Pitton Luigi di Sante d'anni 25 muratore.

L'altro complice, Fantuzzi Tomaso di Giovanni d'anni 25, muratore, è tuttora latitante.

La sentenza accusa il Meneghel e il Forniz di omicidio premeditato in danno dell'ing. Toffoletti e di mancato omicidio in danno del portiere Edoardo Marconi; il Missana, il Civran, il Santini e il Pitton, di aver determinato il Meneghel e il Forniz a commettere l'omicidio, consegnando loro le armi e insegnando il modo di usarle; il Fantuzzi di aver rafforzato nei due primi la risoluzione a commettere l'eccidio.

Un complotto

Ieri i giornali pubblicarono brani della sentenza. Noi ne diamo un sunto completo.

Il 23 marzo i muratori di Pordenone dipendenti dalla ditta Amman si mettevano in sciopero per conflitto con la ditta stessa sulla misura delle mercedi. Per solidarietà scioperarono con loro anche i muratori dipendenti da altre ditte e da parecchi imprenditori. Nominarono una commissione composta da Baseotto Luigi, presidente della Lega, Pitton Luigi, segretario, Missana Giovanni Maria, cassiere, Forniz Antonio, Meneghel Antonio e Santini Ruggero, fratello dell'accusato Santini Cesare, i quali erano incaricati delle trattative.

Ruggero Santini il 22 si era disinteressato, avendo ripreso il lavoro, così che tolto anche il Baseotto, sconsigliante la violenza, gli altri membri della commissione sono tutti accusati.

Contro le previsioni degli scioperanti la ditta Amman resistette e allora la calma dei primi giorni andò scomparendo, gli animi si accesero, si tennero adunanze animate con discorsi ognor più violenti, con minaccie ai così detti Krumiri, proclamando la necessità di impedire la libertà del lavoro.

In un'adunanza di scioperanti precedente al 22 aprile, il Forniz portò notizia che il Toffoletti aveva consigliata alla Ditta Amman, la resistenza contro gli operai. E in quell'adunanza gli scioperanti si scagliarono contro il Toffoletti, emettendo delle grida di: a morte! a morte! minaccie che furono poi ripetute sotto le finestre di casa Toffoletti.

Il Forniz, al giudice istruttore, raccontò che 4-5 giorni prima del 22 aprile, una mattina, Cesare Santini si rivolse a Tomaso Fantuzzi per cercar il luogo dove nascondere dopo il fatto, colui che doveva ammazzare l'ing. Toffoletti.

Per allora il Fantuzzi si schermì adducendo le difficoltà di trovare un nascondiglio e dicendo di non voler immischiarsi in quegli affari.

Il giorno successivo però verso le 5 e mezza-sei di sera, sul piazzale del Mercato, Giovanni Missana, presenti Pitton Luigi e Fantin Cesare, chiamò il Forniz e mostrandogli 5 biglietti da 50 lire, gli disse:

— Questi sono per te, purchè tu uccida Toffoletti....

Il Forniz rispose:

— Tenetele voi e uccidetelo voi!... Non voleva essere l'esecutore, benchè avesse denunciato (falsamente, dice l'accusa) l'ing. Toffoletti ai compagni ed avesse approvato il proposito di ucciderlo...

Dopo un'adunanza del 22 aprile, in cui furono emesse grida di morte — in causa delle quali il presidente Baseotto minacciò di dimettersi — rimasero in sala Santin, Pitton, Civran e Missana e vi entrò anche Meneghel.

Missana — ch'è il cassiere della Lega Muratori — mosse incontro al Meneghel e gli disse:

Giornale di Udine (34)

CORONA DI SPINE

PARTE SECONDA

La lettera proseguiva.

Una indescrivibile scena col padre, in cui era risorta l'antica minaccia di mandarlo a Londra, ove avesse continuato a vivere così, dimentico dei più semplici doveri, e per colpa di una donna.

Lontano avrebbe guarita la pazzia giovanile, ritrovato il rispetto pel padre, e la volontà del lavoro.

Il padre ora, s'imponeva.

Cominciava a far valere la sua autorità, ordinandogli di partire per Venezia colla sorellina, per divertirla, distrarla da quel suo pensiero infelice, riservandosi poi di fissare un tempo di permanenza od altro itinerario di viaggio.

Queste ed altre cose con foschi colori e reticenze amarissime diceva la lettera, e Mimy, leggendola, mentre provava l'antica ebbrezza del sentirsi sempre amata, stentava a trattenere il pianto dal dolore, dalla vergogna, dalla meraviglia.

Tutto ciò non era vecchia istoria? Non avevano essi risposto ch'erano pronti a seppellirsi insieme anzichè sottomettersi?

Che cos'era questa improvvisa tema e cura delle imposizioni, delle minaccie paterne?

Lontano da lei non sentiva più la calda possanza dell'amore che diminuiva e faceva scomparire quanto suonava sacrificio?

Come accettare tutto, ora che la lontananza lo divideva!...

Così debole era?

Pensava, mano mano che leggeva, e mano mano la lettera effondendosi in altre confidenze, le tramutava le impressioni.

Lui dunque aveva deciso di finirla, Ah!... finalmente!... Ecco un atto di ribellione e di energia!...

E voleva morire.

Mancava ad una promessa solenne, separandosi da lei, così, perchè era di già deliberato ed accettato dal suo pensiero l'unita immolazione; ma quelle stridenti angoscie d'ogni giorno e d'ogni ora lo avevano schiantato e sfatto; egli non si sentiva più la forza di attendere... moriva stringendola fra le sue braccia, moriva con la visione di lei negli occhi e nel sangue, come fosse parte di lui, e tutta l'effusione che dalla vita si espandeva era per lei sola.

Andava a riunirsi alla mamma, e colla mamma l'avrebbe aspettata. La stretta ed il bacio con cui chiudeva la lettera era delle sue labbra e delle sue braccia; così a Mimy parve, tanto era intenso il sentimento.

Certo Enrico Hugues era stato trascinato, scrivendo, da un impulso fortissimo, se pure confuso; un rinnovellarsi d'amore, uno sbocciare impetuoso di pentimento, in seguito forse a qualche delusione o contrarietà, in cui ella era probabilmente estranea; ed aveva lasciato vaneggiare questo sentimento e divampare, anche, in fuoco e fiamma, come per Mimy non fossero più bastate le espressioni semplici e tenere d'un tempo; ma vi volesse qualche cosa di vivissimo per compensare il silenzio di quel mese, impedire il naturale rimprovero e disporre l'anima al perdono.

Mimy Colonna guardò l'orologio e consultò l'orario: alla partenza del treno più prossimo mancavano tre ore.

Si spogliò in fretta e si rivestì, scegliendo, macchinalmente un abito tutto bianco ed un piccolo cappello pure tutto bianco; toilette che a lui piaceva tanto; toilette che a lui piaceva moltissimo e che gli faceva dire ogni qualvolta lei la indossava:

— Oh cara, oh mio piccolo fiore! mi sembri un giglio... I tuoi capelli sono i pistilli d'oro...

Mimy Colonna tremò al ricordo soave, si appuntò un lungo velo bianco che annodò fluttuante al collo ed uscì dalla sua camera.

— Vo' dalla Torretta, disse, alla mamma... e probabilmente mi fermerò anche a desinare. E' tanto tempo che glie l'ho promesso... Papà lo sa.

— Sì, disse la signora, va, va, povera Mimuccia.

Mimy Colonna abbracciò sua madre ed uscì.

— Oh Enrico! Enrico mio! diceva il suo cuore, dentro a' grossi battiti, potessi vederti un'ultima volta! stringerti sul cuore strettamente... Poi morire con te. Arriverò io in tempo?

Andò alla chiesa dell'Immacolata, la piccola e leggiadra chiesa dove era entrata la prima volta dello incontro, e dove poi tante volte aveva pregato assieme a lui, e pregò fervidamente, e promise alla Vergine, in un'ebrezza di dolore e di speranza, che qualora lo avesse trovato ancor vivo si sarebbe tagliate le due treccie, il suo diadema d'oro e la sua ambizione, e le avrebbe messe ai piedi della Vergine in significazione di gratitudine per un atto così grande di pietà.

Nella chiesa vuota, i suoi nervi, dopo quella struggente preghiera, dopo quel voto semplice e mirabile si rilassarono, ed il pianto scoppiò, corse, a torrenti.

Sarebbe arrivata in tempo?

La lettera atroce ed appassionata diceva di no: l'addio era proprio l'ultimo, della fine, il per sempre.

Saliva il trionfante dolore che schiacciava la carne e lo spirito.

E se fosse morto?

Un brivido la colse, e subito dopo uno strano e profondo senso di stanchezza e di riposo. Sarebbe morta con lui, ecco tutto.

L'amore che portava via l'uno, poteva bene prendersi anche l'altro.

Ormai non c'era nè sole, nè aria, nè voci; tenebre e silenzio intorno; ella vi cadeva con lui, avrebbero riposato, e chi sa, forse felici, negli spazi.

Quasi senza pensiero, quieta, pallida, e come sottomessa e data a ciò che il destino aveva stabilito, Mimy Colonna dall'angolo del vagone guardava il fuggir della campagna inondata di sole, ed il salire e scendere precipitoso dei fili del telegrafo, come lo scopo del suo viaggio fosse dimenticato, e lei straniera, andasse lontano, senza ambascie e senza meta.

(Continua)

— Se hai il coraggio di uccidere l'ing. Toffoletti, per te son pronte 280 lire o (180, salvo il vero).

Gli altri tre lo incoraggiavano ad accettare, insistendo nel ripetere che il Toffoletti era la causa di tutti i loro mali.

Meneghel, dopo alcune titubanze, finì per accettare l'incarico.

Gli altri allora mandarono a cercare il Forniz, cui pure affidarono il mandato; e anch'egli finì per accettare. I compagni gl'ingiunsero di mantenere il secreto e promisero ad entrambi soccorsi ed aiuti, per le loro famiglie.

Le armi

A questi discorsi e a queste promesse, seguì la consegna delle armi.

Il Pitton estrasse di tasca una sua rivoltella calibro 7, caricata appuntino, e la consegnò al Forniz, insegnandogli come doveva adoperarla, essendo quella un'arma speciale, munita d'una molla di cui bisognava conoscere il segreto per farla scattare.

Il Santin mandò il Civran a casa, a prendere la propria rivoltella, e la consegnò caricata al Meneghel, consegnandogli per giunta 2 lire affinchè comperasse altre cartucce.

Il Meneghel, difatti, le acquistò per mezzo di Ezechiele Scala.

Furono consegnate, per le spese minute della giornata, dal Santin — che se l'era fatte dare dal Pitton — 5 lire a ciascuno dei dne, i quali furono lasciati soli ad escogitar il modo di compiere il misfatto.

Pensarono, prima, di compierlo a Torre, dove erano stati informati che il Toffoletti si sarebbe recato nella mattina. E si diressero a quella volta. Colà però seppero dal Fantuzzi — che li aveva preceduti — che la disegnata vittima in paese non era stata veduta.

L'appostamento

Andarono allora a pranzo in casa del Forniz, dove stabilirono di uccidere il Toffoletti nel pomeriggio attendendolo al suo ritorno in città dal Cotonificio.

Difatti si avviarono sulle sue traccie e lo incontrarono; ma trovatisi a lui di fronte, mancò il coraggio e rimisero l'operazione alla sera. Intanto, nell'attesa, si recarono qua e là per le osterie entrando da ultimo nell'osteria De Carli detto Ortis, osteria che abbandonarono verso le 7, andando a mettersi in agguato alla strada privata delle « Revedole ».

I testimoni raccontano che in questo frattempo sulla strada un crocchio di persone era come in attesa. Certo la notizia del tramato delitto era difusa fra gli scioperanti e anche in città si era sparsa la voce che la sera doveva accadere qualche cosa di grave.

E si udì, dopo le 7, una persona del crocchio, dire alle altre:

— Questa è l'ora che deve uscire?

Verso le 7 e mezzo, l'ing. Toffoletti ritornava, assieme al portiere Marconi, dal Cotonificio in città.

Il Forniz e il Meneghel appena lo videro, si prepararono in agguato e tosto lo ebbero a pochi metri gli spararono addosso contemporaneamente quattro — cinque colpi, di rivoltella dicendogli:

— Ecco la tua sentenza!.. Tu sei stato la causa di tutti i nostri mali!...

Caduto il Toffoletti, gli tirarono ancora due colpi, e poi spararono sul Marconi, il quale aveva loro chiesto se l'avevano anche con lui.

Dopo il misfatto

Compiuto il misfatto, lasciarono moribondo il Toffoletti al suolo e ferito il Marconi, e fuggirono verso Torre.

Quì trovarono il Fantuzzi.

Il Forniz gli consegnò la rivoltella, dicendogli:

Prendila; l'ingegnere è stato ucciso!

Il resto è noto.

I due assassini si costituirono e in seguito alle loro confessioni furono fatti gli altri arresti, perchè entrambi fecero ampia confessione corredandola di tutti minuti particolari.

Il Fantuzzi ha sempre persistito a negare, dichiarando ch'era ubbriaco in quei giorni e che non si ricorda di niente.

Le difese

Nel pomeriggio dell'altro ieri si recò nelle carceri il giudice Rieppi con il cancelliere Serafini ed interrogò tutti gli imputati per conoscere quali difensori avessero scelto.

Il collegio di difesa venne così composto:

Per Forniz Antonio fu nominato d'ufficio l'avv. G. B. Billia, presidente del consiglio dell'ordine degli avvocati — per Meneghel Antonio d'ufficio, l'avv. Gino di Caporiacco — per Santin Cesare di fiducia, l'avv. Peter Ciriani — per Civran Manlio, d'ufficio, l'avv. Celotti Fabio — per Fantuzzi Tomaso di fiducia l'avv. Emilio Driussi — per Missana Giovanni Maria, di fiducia l'avv. Peter Ciriani.

Camera di commercio. Denuncie delle ditte durante il mese di giugno 1907:

Baschera Giuseppe e figlio, Tavagnacco. — Con atto notarile cessa dalla società il sig. Baschera Giuseppe fu Marzio.

Cataressi A. e C., Qualso (Reana del Roiale). — Società in nome collettivo per la costruzione e l'esercizio d'una fornace da laterizi. Capitale sociale lire 40000. Durata anni 15. Comproprietari i soci Blasutti Giuseppe fu Francesco, Cattarossi Luigi ed Umberto di Domenico, Fant Gio. Batta fu Gio. Maria e Maranzana Giuseppe fu Domenico. Rappresentante e firmatario il socio Cattarossi Luigi, direttore tecnico il socio Fant Gio. Batta.

Società Bancaria Italiana di Milano, Milano. — Rappresentante per Udine e Provincia il sig. Giuseppe Conti.

Fratelli Trevisan, Palmanova. — Negozio di cartoleria. Proprietari e firmatari i fratelli Gino e Mario Trevisan di Domenico.

Compagnia di Assicurazione di Milano contro i danni degli incendi, sulla vita dell'uomo e per le rendite vitalizie, Milano. Nomina il dott. Giovanni Baldissera a proprio agente procuratore per Udine e Provincia in sostituzione del dimissionario avv. Antonino di Colloredo Mels.

Pellegrini, Percotto e C.i, Udine. — Società in accomandita semplice per l'esercizio di tipografia, commercio di libri, rappresentanze, ecc. Capitale lire 60000. Durata anni 5. Soci accomandatari Pellegrini Ugo di Antonio di Treviso e Percotto Gustavo fu Marzio di Udine. Accomandanti Loschi Ugo e prof. Giuseppe.

Francesco Minisini, Udine. — Nomina a procuratore il sig. Giovanni Stefanutti fu Domenico di Udine.

Giuseppe Pittini, Gemona (Piovega). — Commercio vini, legnami, distilleria a vapore. Proprietario e firmatario il titolare.

Augusto Palmarini, Udine. — Rappresentanze e deposito coloniali. Proprietario e firmatario il titolare.

Chiabai, Vanelli, Urbanis, Bagnaria Arsa. — Fornace laterizi. Società succeduta alla ditta Chiabai, Vanelli, Bearzi. Durata fino all'anno 1921. Rappresentante e firmatario il socio Chiabai Simone.

Pasquale Fenili, Campoformido (Basaldella del Cormor). — Cartiera. Comproprietari Luigia Fabris ved. Fenili e Utilio e Francesco Fenili fu Pasquale. Rappresentanti e firmatari Utilio Fenili e Ragazzoni Giovanni quale procuratore della vedova Fenili.

Pontelli e C., Tarcento. — Coloniali, liquori, vini, lastre, cambio valute e privative. Successo a Luigi Pontelli. Unico proprietario Giovanni Venturini di Giacomo.

Banco di Tarcento, Tarcento. — Società in accomandita semplice per operazioni bancarie. Capitale sociale di L. 50000. Durata anni 10. Socio accomandatario e firmatario Andreoli Francesco di Luca.

Cassa rurale di prestiti e risparmio di San Valentino, Avasinis. — Istituita, per anni 99.

Angelo Gasparini, S. Odorico (S. Daniele). — Negoziante tessuti. Proprietario e firmatario il titolare.

Angelina Gaggio-Marchetti, Udine. — Bazar. Proprietario e firmatario la titolare.

GLI INTROITI DEL DAZIO

Il Municipio ci comunica:

Gli introiti Dazio consumo del mese di giugno 1907 ammontarono a	L.	62,699.21
Quelli del giugno scorso anno furono di	»	60,698.31
Quindi in più	L.	2,000.90
Gli introiti a tutto giugno 1907 furono di	»	434,938.63
Gli introiti a tutto giugno 1906 furono di	»	417,390.33
Quindi in più	L.	17,548.30
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gasose nel mese di giugno 1907 fu di	»	324.99
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di	»	135.—
Totale	L.	459.99

Le contravvenzioni constatate nel mese di maggio 1907 sono 7.

SPORT

I nostri ciclisti a Trieste

A proposito della seconda giornata di corse ciclistiche a Trieste il corridore sig. Romeo Marchetti, ci scrive non essere interamente esatto quanto disse il nostro corrispondente sull'esito delle corse di circonvallazione. Sta veramente che primo al traguardo giunse il Marchetti.

Ma, come dice il *Piccolo* nell'ampio resoconto, « il primo premio, col consenso del Marchetti, venne però aggiudicato al Barnaba, considerandosi che, senza l'incidente del treno, cho lo costrinse ad appiedarsi, mentre il suo competitore potè rimanere sulla macchina, il fortissimo corridore, vincitore di parecchi campionati, non avrebbe certamente ceduto terreno. Il secondo premio fu brillantemente vinto dal Marchetti ».

BIBLIOGRAFIA

Una vita di Garibaldi per le scuole

Il prof. Guelfo Gobbi ha scritto, e l'editore Battei di Parma stampato splendidamente, un piccolo libro di oltre 100 pagine che narra la vita dell'Eroe, di cui si celebra in questi giorni il centenario.

Oltre che dalla esposizione chiara e calda, il libretto è reso prezioso dal fatto che non vi è omesso nessuno dei tanti aneddoti, pei quali rifulse il coraggio leonino, la grandezza d'animo e la bontà di cuore dell'eroe di Caprera.

Degnissima di attenzione e di plauso è anche la cura e l'arte con cui lo scrittore ha saputo mettere in evidenza i rapporti, che la vita di quel grande ha con l'educazione dei giovani.

Il libro è veramente degno delle scuole avendo anche l'inestimabile pregio di non costare che soli 30 centesimi.

E' in vendita presso i librai di tutta Italia.

Cervello e stomaco

Tutti sappiamo quale intima relazione esista fra le funzioni digestive e quelle intellettuali o psichiche. — Tutti sappiano che un'emozione improvvisa, una eccessiva ansietà, uno spavento ed anche una straordinaria ed improvvisa contentezza, influiscono grandemente sull'appetito e sui movimenti intestinali.

Una spiegazione del perchè le emozioni possono essere i fattori che predispongono ai morbi gastro-intestinali ce la dà il *W. Cannon*, il quale, coi raggi X, avrebbe potuto constatare che la peristalsi degli organi digerenti viene assai dapressa da alcuni stati emotivi, nel tempo stesso che per questi viene inibita la secrezione del succo gastrico. Questi disturbi digestivi possono essere di breve durata e scompaiono spontaneamente se l'influenza morale che li ha causati è passeggera.

Conseguenze più gravi producono in persone — ad es. gli artritici ed i gottosi — le quali, per condizioni speciali del loro organismo, hanno una spiccata vulnerabilità del loro apparato digerente, che, per trovarsi ben raramente in equilibrio stabile funzionale, alla minima causa soffre turbamenti sproporzionati e duraturi, non tanto facili a guarire.

Certo per essi — come per ogni altro — è inutile raccomandare di sfuggire ogni emozione: purtroppo ciò non dipende da noi: ma è utile raccomandar loro di non trascurare la diatesi urica o gottosa, curandola razionalmente mercè l'Antagra della Ditta Bisleri di Milano, e contro la dispepsia ed il catarro troveranno un grande giovamento nell'uso dell'Acqua di Nocera Umbra, sorgente Angelica, leggiera, gassosa, alcalina e sopratutto purissima.

ETERNIT
PIASTRE IN AMIANTO CEMENTO
Il miglior materiale per coperti
di ville, case o magazzini
Rappresentanti per il Friuli
G. TONINI e Figli - UDINE

Stabilimento Bacologico
Dottor Vittore Costantini
in Vittorio Veneto
premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine dell'anno 1903
Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionat. seme di Milano 1906
I° inc.° cell. bianco-giallo giapponese
I° inc.° cell. bianco-giallo sferico chinese
Bigiallo-oro cellulare sferico
Poligiallo speciale cellulare.
I signori Conti Fratelli de Brandis gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni

IGEA La sublime delle ACQUE DA TAVOLA La più diuretica che si conosca
Rappresentante per Udine
F. MINISINI — Udine
Cura in Casino Boario (Valcamonica)
Grandi Alberghi - Comfort moderno

FERRO-CHINA BISLERI
VOLETE LA SALUTE??
E' indicatissimo pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
Il ch.mo prof. ANDREA BARONE, Direttore dell'Ospitale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile nei debilitamenti occasionati da disturbi inerenti alla gravidanza ». 14

NOCERA UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca « Sorgente Angelica »
F. BISLERI e C. — MILANO

Premiato con med. d'oro e croce
DENTISTA
M.co CHIRURGO
della Scuola di Vienna
A. RAFFAELLI
SPECIALISTA
per malattie dei denti e denti artificiali
Piazza Mercatonuovo, N. 3 — (ex S. Giacomo)
— UDINE —
Estrazioni senza dolore

BANCA D'ITALIA
Capitale versato L. 180,000,000
DEPOSITI A CUSTODIA
CHIUSI - La Banca tiene a disposizione, di chi ne fa richiesta, speciali **Cassette metalliche** con chiusura automatica brevettata di sicurezza, per la **custodia** di **Titoli**, **Documenti**, **Oggetti preziosi** ed altro. — Il depositante costituisce e successivamente modifica a piacere il suo deposito, senza far conoscere il contenuto, e corrisponde alla Banca una provvigione in base al valore ch'egli intende di dichiarare.
APERTI - La Banca riceve inoltre, mediante constatazione della qualità e quantità, **Titoli di Credito** italiani ed esteri, che assume in carico pel valore reale, custodisce nelle proprie casse in depositi aperti e cura l'esazione dei rispettivi interessi, dividendi, titoli sorteggiati ecc.
Una speciale tariffa di favore ostensibile presso la Succursale regola questi delicati servizi

Ing. C. FACHINI
VIA BARTOLINI (Casa propria)
Deposito di macchine ed accessori
Torni tedeschi di precisione della ditta Weipert
TRAPANI TEDESCHI
con ingranaggi fresati della ditta Momma
FUCINE E VENTILATORI
Utensili d'ogni genere per meccanici
Rubinetteria per acqua, vapore e gas
Guarnizioni per vapore e acqua e tubi di gomma
Cinghie - Olio e grasso lubrificante - Misuratori di petrolio
POMPE d'ogni sistema per acqua e per travaso vini
Impianti completi d'acetilene
GHIACCIAIE TRASPORTABILI

NEGOZIO PROFUMERIE
E. PETROZZI e Figli
UDINE — Via Cavour — UDINE
Grande assortimento spruzzi e vaporizzatori
Estratti, acque da toeletta — Schampoing, Lozioni
SPAZZOLE E SPAZZOLINI
Forniture complete per toeletta in metallo, celluloide, ebano, cristallo, ecc.
Taschini — Borsette — Portafogli
Specialità in oggetti per regali
PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

ATTENTI CICLISTI !!!!
Le Biciclette e Serie Originali
PEUGEOT
si trovano SOLAMENTE presso la Premiata Ditta
AUGUSTO VERZA - Udine
Via Mercatovecchio N. 5 e 7
Assortimento GOMME - Accessori - Pezzi per costruzione
NB. Si avvertono i Signori Ciclisti che volendo prender parte alla Corsa che avrà luogo a Udine il mese di agosto p. v. per concorrere al Gran Premio **Peugeot** non potranno essere ammessi se non saranno forniti di Biciclette Peugeot acquistate nel 1907 dal solo Rappresentante Augusto Verza, al quale potranno rivolgersi per informazioni sulla Corsa.

UDINE — Via Teatri N. 1 — UDINE
CAMPIONARIO DI ARTICOLI BREVETTATI
DELLA
Antica Ditta GODIN di Francia

CUCINE ECONOMICHE
tutte in ghisa maleabile, le più perfette e di notevole risparmio nel consumo del combustibile.
UTENSILI DA CUCINA in getto inossidabili
LISCIVAIE PORTATILI di più grandezze
Caminetti, Caloriferi, Vasche da bagno, **Riscaldatori, Lavabos** a fontana, **Pompe** d'ogni genere, **Apparecchi** inodori, **Sedili** alla turca di diverse specie, **Orinatoi** di tutte le forme, **Articoli** per scuderia, **Vasi** per giardini, **Bordure, Porta Bouquets** a smalto e nichelati, **Lettere** e **Cifre** per insegne.
Depositario F. BRANDOLINI Udine e Stazione per la Carnia

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

La polemica sul Segretariato dell'emigrazione. Ci è pervenuta copia d'una lettera che l'avv. Cosattini indirizza agli egregi consiglieri provinciali Marsilio ed Etro per le critiche al Segretariato dell'emigrazione. Più che una difesa del Segretariato, questa lettera dell'avv. Cosattini è una auto-apologia. Si capisce che quelle critiche lo hanno piuttosto esaltato ed egli crede, probabilmente questo in buona fede, che l'Europa lo guardi. Invece, sia detto senza offesa di nessuno, è molto se lo guarda il buon Paolini.

Quando avremo un po' di spazio si occuperemo dei meriti straordinari che l'avv. Cosattini vanta — fra gli altri quelli d'aver inventato lui il Segretariato, di mandarlo avanti lui col suo genio e non con quelle otto carte da mille dello Stato e dei comuni e di aver profligato il crumiraggio in Germania. « E no ghe digo altro! »

In fine della epistola, l'avvocato Cosattini dichiara che egli non si cura delle diatribe sull'affare del sussidio governativo a cui partecipa — benchè, com'è noto, sia nemico non solo del Governo, ma dello Stato e sopratutto di questa vile borghesia che seguita a tener piene le casse dell'erario — e conciude che è più risoluto che mai a tenere la carica del Segretariato. C'è e ci resterà.

Il bollettino giudiziario reca la nomina a consigliere d'appello del giudice Goggioli, da noi già annunciata, ed anche i seguenti mutamenti:

Ferrari vice cancelliere ad Udine dispensato dal servizio dal 1 luglio 1907 — Pastro vice cancelliere al tribunale di Tolmezzo nominato cancelliere alla pretura di Tarcento — Ferrero vice cancelliere a Tolmezzo tramutato a Moggio Udinese.

La ferrovia Udine-S. Giorgio Marano. Ieri la Giunta comunale, avuta comunicazione della domanda del sindaco di S. Giorgio di Nogaro presenta anche a nome di altri comuni interessati, per il prolungamento della linea Udine-Mortegliano fino a Marano Lagunare per Castions di Strada, Gonars, Porpetto, S. Giorgio di Nogaro e Carlino, mentre appoggió la lodevolissima iniziativa del Comune di S. Giorgio di Nogaro, si impegnò per la sollecita attuazione dei relativi studi, di trasmettere a S. Giorgio di Nogaro per i comuni interessati una proposta concreta da sottoporsi ai relativi consigli comunali.

Per il prode fra i prodi. Offerte raccolte dalla Società friulana dei Veterani e Reduci dalla patrie battaglie, per iscrizione nell'albo dei Soci perpetui della « Dante Alighieri » di Tita Cella « prode fra i prodi » volontari di Garibaldi:

Pagura Valentino lire 5, Masciadri Stefano 5, Heimann ing. cav. Guglielmo 5, Muratti Giusto 5, Marzuttini cav. uff. dott. Carlo 5, Fanzutti Antonio 2, Seitz Giuseppe fu G. B. 2, Toppani Italia vedova Cella 15, de Pauli cav. G. B. 1, Novelli cav. Ermenegildo 2, Conti Giuseppe 2, Wertheimer cav. Daniele 2, Senatore co. comm. Antonino di Prampero 5, Baschiera avv. Giacomo 3, Spadoni dottor Ernesto di Trieste 2.50, Clonfero dottor Erminio 2.50, Valentinis cav. uff. dottor Gualtiero 1, de Belgrado co. cav. Orazio 1, Romano cav. uff. dott. G. B. 2, Schiavi cav. avv. L. C. 5, Ronchi co. comm. avv. G. A. 5, di Caporiacco co. avv. Gino 3, Rizzani cav. Leonardo 5, Antonio Rizzani e fratelli 5, Doretti avv. Giuseppe 1, Giacomelli comm. Sante e famiglia 10, Unfer Ferdinando 1, F. Orter 2, Canciani ing. cav. Vincenzo 5, Pietro Piussi 2, Morpurgo gran. uff. onor. Elio 5, Luzzatto dott. Oscar 2, Orgnani Martina nob. Ettore 2, dott. Eugenio Linassa 2, Bossi avv. cav. G. B. 2, Tomaselli cav. Daulo 5, Coceani avv. Pietro 2, Urbanis cav. dott. Giuseppe 2 Pecile comm. prof. Domenico 5, Perusini dott. Costantino 5, ditta Angelo Scaini 2, dott. Carlo Lorenzi 1, Antonini avv. cav. G. B. 2. Totale lire 150.

La somma venne già versata al Comitato udinese della «Dante Alighieri», il quale nell'accompagnare la ricevuta, inviò la seguente lettera alla Società dei Reduci:

« Nell'accompagnare la ricevuta delle 150 lire per l'iscrizione di Tita Cella tra i Soci perpetui di questo Comitato della « Dante Alighieri », siamo fieri di accogliere nelle nostre file il nome dell'Eroe friulano che alla redenzione della patria diede il braccio e l'anima nobilissima.

« Tale nome per la Dante è segnacolo di fede e di battaglia; e che esso venga iscritto nella ricorrenza del I centenario della nascita di Garibaldi è pensiero alto e gentile di patriottismo.

« Abbiamo perciò l'onore di rivolgere a codesta benemerita Società le nostre grazie e il nostro omaggio cordiale. »

Per i porti del Friuli. Ci scrivono da Roma: Nella seduta di martedì, in seguito all'accordo col Presidente del consiglio, la discussione della legge sui porti precipitò alla fine.

L'on. Solimbergo prese atto dei propositi e delle promesse testè fatte dal presidente del Consiglio e fece una breve dichiarazione sul seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a provvedere sollecitamente alla sistemazione dei porti e canali friulani necessari allo sviluppo economico della regione ed intimamente collegati alla difesa dei nostri confini orientali ».

L'ordine del giorno porta le firme degli on. De Asarta, Solimbergo, Morpurgo e Felissent.

Lavori in Duomo. Ieri venne fatto lo steccato intorno alla facciata del Duomo. Subito si intraprenderanno i lavori di rinforzo; la parte superiore della facciata sarà demolita e poi rifata a nuovo.

Banda cittadina. Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera sotto la Loggia Municipale dalle ore 18 1|2 alle 20:

1. OLIVIERI: Inno di Garibaldi
2. BIANCHI Mazurka *Rosa*
3. MOZART: Sinfonia *Nozze di Figaro*
4. GREGH: Valtzer *Iberia*
5. MONTICO: Fantasia *Entrata di Garibaldi in Napoli (1860)*
6. BENACCHIO: Marcia *Marte*

79° Reggimento Fanteria. Programma musicale da eseguirsi questa sera dalle 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale in occasione del 1.o centenario di G. Garibaldi:

1. MOLLER: *Onori Militari* Marcia
2. D. ASCOLESE: *A Giuseppe Garibaldi* Inno Trionfale
3. LISZT: *II. Rapsodia Ungherese*
4. SEVERI *Reminiscenze Italiane (epoca 48 e 49)*
5. VERDI: *I Lombardi alla prima crociata* Coro dei Pellegrini

Cinematografo. Qresta sera ultima definitiva rappresentazione con nuovo brillante programma e con la replica a richiesta della splendida proiezione: Feste a Venezia.

Teatrino Varietà. Caffè alla stazione ogni sera rappresentazione.

Tentato suicidio. Pellarini Giovanni, noto pregiudicato, ieri verso le 5 pom. voleva gettarsi nella roggia in via Grazzano, ma il vigile Trevisan, aiutato da altri cittadini, lo trattenne.

Frattanto arrivarono alcuni agenti di P. S., che lo trasportarono al Manicomio dal quale era uscito ieri stesso.

Circa un mese fa il Pellarini aveva già tentato di togliersi la vita, volendo tagliarsi i polsi con un temperino, ma il vigile Lunazzi giunse in tempo a impedirlo.

Disgrazie sul lavoro. Ciro Franz di Giovanni di anni 17, da Buia, dimorante a Udine, operaio, ieri durante il lavoro venne ferito alla fronte da una scheggia di ferro. All'ospitale fu giudicato guaribile fra otto giorni.

Funebri. Questa mattina alle 8 ebbe luogo il funebre accompagnamento del compianto sig. Carlo del Pra.

Il carro mortuario di prima classe, con la corona della famiglia, era preceduto da altro carro con numerose corone fra le quali si notavano quelle della famiglia Palmarini, d'Odorico, D'Aste, fratelli Bartolini, gli amici del figlio, Unione esercenti, i dipendenti al loro principale, famiglia ingegnere del Pra, impiegati della stazione, ecc.

Ai lati del carro procedevano il cav. de Pauli per la Società Agenti, il cav. Spezzotti, cav. Beltrame, cav. Barbieri, cav. prof. D'Aste, cap. del genio sig. Toso.

Una lunghissima fila di distinte persone seguiva il carro funebre; moltissime le torcie.

Dopo le esequie in Duomo, il mesto corteo proseguì al Cimitero.

Vennero rinvenute e depositate presso il nostro ufficio delle cinture da signora.

Avviso a chi le avesse smarrite.

Bollettino meteorologico

Giorno Luglio 4 ore 8 — Termometro 19.2
Minima aperto notte 10.2 — Barometro 755
Stato atmosferico: bello — Vento: E.
Pressione crescente — Ieri: misto
Temperatura massima: 22.9 — Minima: 14.4
Media: 18.27 — Acqua caduta ml. 04

ULTIME NOTIZIE

Al Senato del Regno

Roma, 3. — Al Senato, dopo la discussione di varie leggi, si commemora Giuseppe Garibaldi. Il presidente Canonico prende la parola e dice che prima di sciogliere la seduta crede suo dovere richiamare l'attenzione del Senato sulla giornata di domani. Grazie all'iniziativa presa da alcuni senatori, il 4 luglio è stato dichiarato festa nazionale per rendere solenne il giorno in cui uno degli uomini più ammirevoli che noi vantiamo nella storia del nostro risorgimento, ha aperto gli occhi alla luce. Giuseppe Garibaldi — dice — rappresenta la poesia del nostro risorgimento. Vittorio Emanuele e il conte di Cavour procedevano, allo stesso scopo, per vie diverse. Ricorda che inalberò la bandiera: « Italia e Vittorio Emanuele » e che seppe con queste magiche parole entusiasmare tutta l'Italia.

Non possiamo e non dobbiamo dimenticare che si deve alla grande e generosa iniziativa di Garibaldi.

Poichè il Senato, per primo, ha proposto di dichiarare festa nazionale il giorno di domani, il Senato deve dare il buon esempio. Per domani sospendiamo i nostri lavori affinchè la presidenza e tutti i senatori possano assistere alle feste che saranno tributate all'Eroe leggendario. Propone quindi di rimandare a venerdì la continuazione dei lavori (*approvazioni*).

Carcano e *Cadolini* si associano.

E si leva la seduta.

L'omaggio di Re Vittorio Emanuele

La Maddalena, 3. — Il gen. Canzio ha ricevuto una lettera del Re il quale manda il suo obolo di 1000 lire per la erezione d'una colonna commemorativa a Caprera. Il Re si scusa di non poter intervenire domani alla grande festa garibaldina nell'isola dove riposa la salma di Garibaldi.

Al Gianicolo

Roma 3. — Oggi alle 16 un corteo si recò al Gianicolo a commemorare Garibaldi. Si notavano più di 250 bandiere e una corona destinata al monumento dell'Eroe mandata dal Grande Oriente di Francia. Al corteo presero parte circa tremila persone.

Quando il corteo fu giunto al Gianicolo Ettore Ferrari commemorò brevemente l'Eroe.

Dott. I. Furlani, Direttore
Primo Luigi, gerente responsabile

CASA DI CURA
per le malattie di:
GOLA, NASO, ORECCHIO
del dott. Zapparoli
specialista
Udine VIA AQUILEIA, 86
Visite **tutti i giorni**
Camere gratuite per malati poveri
Telefono 317

BALBUZIENTI

57 Corso di cura il 20 Luglio a Udine

Dopo gli splendidi risultati dei due corsi tenuti l'anno passato a Udine, come risulta dal **ringraziamento**, pubblicato **dai 18 curati** nella *Patria del Friuli* del 17 e 18 luglio 1906, dall'**Encomio del Municipio di Udine**, dal *Paese* del 20 luglio '06, il noto specialista prof. E. VANNI, Direttore D. d. Istituto Sordomuti di Venezia, ritornerà a Udine il 20 luglio per un corso di cura per la guarigione di qualunque difetto di pronunzia senza medicine, nè operazioni.

Dietro richiesta si spedisce poi opuscolo con **oltre 100 ringraziamenti** pubblicati dai guariti **col plauso** dei Municipi di *Vicenza*, *Rovigo*, *UDINE*, *Verona* e di illustri scienziati e professionisti.

Vedere poi nel *Gazzettino* del *19 maggio* u. s. quanto scrivono alcuni curati dopo la cura, tra i quali il **dott. Salucci**, Cattedra di Agricoltura di Camerino, il quale scrive: «**Dopo un anno di cura,** *sebbene faccia sempre delle conferenze,* **mi trovo benissimo**; *del resto colla sua cura* **è impossibile non guarire**».

Per la visita e l'iscrizione al corso, **presentarsi il 20 o il 21 luglio** dalle 9 alle 12 o dalle 14 alle 17 al prof. VANNI alla **Scuola Comunale a S. Domenico,** gentilmente concessa per le lezioni dall'on. Municipio, *Udine*.

Alle Signore!
Prima di fare acquisti di ARTICOLI PER BAGNO, visitare l' Emporio del genere nel Negozio
F.lli CLAIN & C.

Fabbrica Ghiaccio ed Impresa Frigorifera
UDINE
GHIACCIO ARTIFICIALE IGIENICO
fabbricato con acqua dell'Acquedotto Udinese

In vendita presso i macellai Bellina Giuseppe, Pravisani Alfonso, G. e A. F.lli De Pauli, Gottardo Giovanni Cirillo, Del Negro Michele, Fioritto Remo, Manganotti Pio, al Caffè Dorta e vicino alla Porta Cussignacco.

CHIC PARISIEN
UDINE
Specialità articoli per bagno e spiaggia
Accappatoi, costumi, cuffie, scarpe, ceste, sandali e canottiere

Il negozio è sempre fornito di tutte le ultime novità della stagione

DEPOSITO
Ventilatori Elettrici
per corrente continua ed alternata

GIUSEPPE FERRARI di Eugenio
Udine, Via dei Teatri 6. Telef. 2-74
Padova, Via Altinate 15

1200 - Pian della Fugazza - 1200
Prov. di Vicenza
HOTEL DOLOMITI
Costruito espressamente per Hotel nel 1904. - La Stazione Alpina del Veneto di più facile accesso. Ore 2 1|2 di vettura, 1 ora di Automobile da Schio. Soggiorno ideale per famiglie. - Tennis, Telegrafo, comfort moderno. - Prezzi modici - 1 Giugno 30 Settembre. - Servizio Automobili Schio, Pian della Fugazza, Rovereto, con diramazioni per Recoaro.

1200 - Lavarone - 1200
GRAND HOTEL LAVARONE
La più bella dimora estiva del Trentino. Circondato da gran parco. Centro rinomato di escursioni per Carrozze e Automobili. - Garage e deposito Benzina. - Tennis. Posta e Telegrafo in casa. - Raccomandato per lungo soggiorno.
Grand Restaurant. Splendido spettacolo della levata e tramonto del Sole. - Prezzi modici. - Pensioni.
Medesima Casa Hotel Centrale Roveretto (Trentino).

Vedi movimento piroscafi della " Navig. Gen. Ital. „ e " Veloce „ in VI pagina

Casa di cura chirurgica
del
Dott. Metullio Cominotti
Via Cavour N. 5
TOLMEZZO
Malattie chirurgiche e delle donne
Consultazioni tutti i giorni
eccettuati il martedì e venerdì

Guarigione rapida, sicura, completa. Vendita presso tutte le buone farmacie. Flacone L. 2.75, flacone doppio L. 5.

Cani da vendere In Viale Duodo N. 2 (suburbio Grazzano si trovano in vendita *cani* di pura razza danese di mesi due. Prezzi da convenirsi.

da Lire 45, 65, 85, 150

RICCO ASSORTIMENTO di DISCHI novità di tutte le marche
GRAMMOFONI
Columbia e **Angelo**
Punte d'acciaio inglese
PIANOFORTI, musica, mandolini, chitarre, violini, corde, accessori
Cartoline illustrate fantasia, artistiche e Udine
Annibale Morgante - UDINE, Via della Posta

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina per cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura.

Macchine SINGER per cucire

Tutti i modelli per Lire 2.50 settimanali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

COMPAGNIA SINGER
per Macchine da cucire

NEGOZI

Udine — Via Mercatovecchio 6
Pordenone — Corso Vitt. Em. 58
Cividale — Via Carlo Alberto 9

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Principio attivo del succo organico di animali sani e vigorosi ottenuto col Metodo Brown Sèquard dell'Accademia di Parigi.

Rimedio universale scevro di veleni

La statistica di un decennio di crescente successo mondiale conferma solennemente gli effetti sorprendenti duraturi immediati del rimedio IPERBIOTINA, per guarire le malattie siano pure le più ribelli, per prolungare la vita fino al limite massimo, riacquistare e conservare il vigore l'energia del sistema nervoso e muscolare.

Infatti nell'ultimo Congresso Internazionale di Medicina le primarie celebrità mediche del Mondo hanno sanzionato, riconosciuto nel rimedio IPERBIOTINA MALESCI l'unico, il solo agente terapeutico di azione diretta che imiti la natura producendo *cellule nuove* in modo meraviglioso, stupefacente, che ha aperto un nuovo orizzonte nella scienza. Guarisce: la *Nevrastenia, Anemia, Esaurimenti, Impotenza, Vecchiezza, Diabete, Nefrite, Malattie della Pelle, Malattie dello Stomaco*, ecc., la stessa *Tisi* o *Tubercolosi* il flagello dell'umanità trova nell'IPERBIOTINA il rimedio immunizzante e gli ammalati, siano pure i più sfiduciati e delusi, superano la crisi del male e si salvano da certa morte.

Ogni bottiglia L. 5 - Bottiglia saggio L. 2.50 - Bottiglia grande L. 10.

Cura completa 4 bottiglie Iperbiotina con istruzioni L. 20 franco in tutto il Regno

Sollecitare le ordinazioni e dirigere cartolina vaglia direttamente (onde evitare dannose sostituzioni) al più volte premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico Dott. Cav. Malesci Borgo SS. Apostoli N. 18, Palazzo proprio, Firenze (Italia

GRATIS Opuscoli interessantissimi e consulti per corrispondenza (Massima discrezione)
Vendita nelle principali Farmacie del Mondo

DOMANDATE IL VERO

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

Specialità della Ditta F.lli Ramazzotti - Milano

Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore secondo i più perfezionati sistemi.

Grandiosi magazzini di deposito per l'invecchiamento del Cognac.

Gran Cognac 1890 La Victorie

Cognac fine Champagne La Victorie

Liquori - Creme finissime - Vermouth

Sciroppi e Conserve

ESPORTAZIONE MONDIALE

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

dirette dalle Compagnie

"Navigazione Generale Italiana,,

(Società riunite Florio e Rubattino)

UDINE — Via Aquileia, 94 — UDINE

Capitale Sociale L. 60,000,000 —
Emesso e versato L. 33,000,000

"La Veloce,,

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

RAPPRESENTANZA SOCIALE

UDINE - Via della Prefettura, 16 - UDINE

Per il **PLATA**

Società	Data di partenza	Vapore	Stazza lorda	Stazza netta	Velocità in miglia all'ora alle prove	Scali	DURATA del viaggio giorni
N. G. I.	27 Giugno	SICILIA	5229	3234	15.06	Barc., Las Palmas, Rio San.	21
La Veloce	4 „	SAVOIA	5279	3361	13.80	Barcell., Ten. e Rio Ianeiro	19 1/2
N. G. I.	11 Luglio	LOMBARDIA	4815	2958	15.19	Barcell., Ten. e Rio Ianeiro	20
Per **NEW YORK**							
La Veloce	da Napoli 25 Giugno	CITTA' DI MILAO	4041	2969	13.01	Napoli	18
N. G. I.	„ 26 „	LIGURIA	4865	2571	15.34	„	13
La Veloce	„ 8 Luglio	NORD AMERICA	4985	2484	13.40	Palermo e Napoli	16
N. G. I.	„ 15 „	SANNIO	9203	5801	16	„ „	16
Pel **BRASILE**							
N. G. I.	27 Giugno	SICILIA	5229	3234	15.06	Barcellona e Teneriffa	16 1/2
Per l'**AMERICA CENTRALE**							
La Veloce	10 Luglio	WASHINGTON	3003	2347	13.86	Marsiglia, Barc., Teneriffa	26

A richiesta si dispensano biglietti ferroviari per l'interno degli Stati Uniti.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
NB. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (salvo variazioni).

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica

Si accettano passeggieri e merci per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Telefono 2 34 — Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine — **Telefono 2-7**

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società in

UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileia N. 94 e Prefettura N. 16

NB. *Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalle Società non vengono riconosciute.*

TONICO - DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

CURA PRIMAVERILE

Liquido — In polvere — Cachets.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. *Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — **FIRENZE - Via Pandolfini - Firenze.**

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti